

Meloni: «Con il decreto giù subito i prezzi» La riforma della C02 va anticipata a maggio

Manuela Perrone



Dalla nostra inviata

BRUXELLES

Giorgia Meloni atterra in serata a Bruxelles dopo aver rivendicato al Tg1 e in un videomessaggio il decreto legge varato in Consiglio dei ministri contro il caro carburanti legato alla crisi in Medio Oriente, «la priorità in questo momento». «Combattiamo la speculazione e intanto abbassiamo immediatamente il prezzo», afferma la premier. «Tagliamo 25 centesimi al litro, introduciamo un credito d'imposta per gli autotrasportatori perché non vogliamo che l'aumento del prezzo si trasferisca sui beni di consumo e diamo vita a un meccanismo antispeculazione che lega il prezzo del carburante all'andamento reale del prezzo del petrolio, prevedendo sanzioni per chi dovesse discostarsi».

La necessità di un segnale immediato a livello nazionale era risultata evidente sin dal mattino, dopo il confronto a Palazzo Chigi con il titolare dell'Economia Giancarlo Giorgetti e prima ancora con il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, reduce dal Consiglio Energia con i colleghi europei dove era emersa la spaccatura in particolare sulla questione della sospensione dell'Ets sul termoelettrico caldeggiata dall'Italia.

Nessuna illusione, insomma, che dal Consiglio europeo di oggi possano arrivare le decisioni condivise tra i Ventisette auspicate da Roma. Il pressing è continuato, ma senza più la richiesta di stop: in una lettera indirizzata ai vertici comunitari Meloni e i leader di altri nove Paesi (Austria, Croazia, Grecia, Romania, Bulgaria,

Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia e Slovacchia) chiedono una «revisione approfondita» del sistema Ets che includa «un'estensione delle quote gratuite Ue oltre il 2034», nonché un approccio «graduale all'eliminazione delle quote gratuite a partire dal 2028». Non solo. I capi di Stato e di Governo invocano un'accelerazione della revisione del sistema di scambio delle emissioni di Co2 annunciata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, perché sia presentata «al più tardi alla fine di maggio» e non a luglio.

Sull'Ets le posizioni divergono e manca la sponda della Germania di Friedrich Merz. Anche per tenere conto delle diverse sensibilità il Governo punta a strappare dalla Commissione europea, già disponibile a concedere flessibilità sugli aiuti di Stato, «misure mirate e temporanee» volte a limitare l'effetto distorsivo dell'Ets e attenuarne l'impatto sul prezzo finale dell'energia elettrica. Misure capaci di incidere, spiegano dall'Esecutivo, sui fattori per cui l'attuazione del sistema in Italia comporta un impatto molto più amplificato che in altri Stati membri, situazione che si aggrava in caso di picco dei prezzi delle fonti. Tre gli elementi critici, già sollevati con il decreto Energia, sui quali Palazzo Chigi si attende aperture: le quote gratuite; la volatilità del prezzo delle quote (per ridurla Meloni ha proposto un cap oppure l'esclusione degli attori non industriali dal mercato degli Ets); soprattutto, l'applicazione indiretta dell'Ets anche alle rinnovabili.

In ogni caso, le conseguenze economiche della guerra in Iran e il nodo di Hormuz terranno banco al Consiglio. Gli scenari vengono esaminati al Quirinale, alla consueta colazione di lavoro alla vigilia dei vertici europei, con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, Meloni e diversi ministri. Sono condivise anche le analisi emerse dalla nuova riunione che si è svolta tra il ministro della Difesa, Guido Crosetto, il sottosegretario Alfredo Mantovano, i vertici militari e dell'intelligence. In cima alla lista delle preoccupazioni ci sono i nostri militari nell'area. «In Kuwait e in Iraq i nostri contingenti sono stati ridotti all'essenziale», ricorda Meloni, che lega anche alla sicurezza dei connazionali l'aiuto ai Paesi del Golfo. Ma nessun intervento militare degli Stati Ue è ventilato nella bozza di conclusioni del summit, che trasuda il gelo nelle relazioni con gli Usa di Donald Trump. Per Hormuz, invece, il Governo guarda all'Onu. Il segretario generale Guterres parteciperà al pranzo del Consiglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA